

SOLENNITA' DEL "CORPUSDOMINI" 14 GIUGNO 2009

Parrocchiani carissimi e abitanti di Cortanze, Cunico e Piea.

Faccio qualche breve riflessione sulle votazioni che sono state fatte domenica scorsa. Si vota per affidare, a un gruppo di persone che si sono offerte generosamente, l'incarico di occuparsi del bene comune. Ci sono dei pericoli. Il primo è che gli eletti si dimentichino delle promesse fatte in campagna elettorale e che si preoccupino più del proprio interesse che di quello della collettività. Ma questo potrebbe riguardare, nel peggiore dei casi, un numero limitato di soggetti. Il secondo rischio invece riguarda tutta la popolazione e consiste nel delegare agli eletti tutta la responsabilità e l'impegno del lavoro per il bene comune. I cittadini, gli eletti maggioranza o minoranza non importa, tutti devono sentirsi coinvolti e interessati allo sviluppo dei nostri bei paesi e dei loro abitanti. Questo responsabile e fattivo coinvolgimento elimina alla base il troppo facile atteggiamento di comodo di stare alla finestra a guardare e criticare tutto e tutti. Se, a nostro avviso, la colpa di qualcosa che non va bene è dell'autorità, il numero limitato di abitanti ci permette di raggiungere facilmente il responsabile e fargli presente le nostre osservazioni, proposte o anche lamentele. Questo stile si avvicina di più alla vera democrazia. Ci si conosce tutti, magari qualcuno lo abbiamo visto fare i primi passi con gli inevitabili ruzzoloni, ed allora non teniamo le distanze che sono assolutamente fuori posto. Abbiamo maggior stima e fiducia gli uni degli altri ed allora troveremo più facile fare, anche alle autorità, delle osservazioni, delle proposte e, se è necessario, delle critiche e potrà "scapparci" persino qualche elogio. Visto che a Cunico e a Piea i sindaci e buona parte degli assessori sono stati rieletti e che a Cortanze non hanno ancora ultimato il loro mandato, proviamo ad impostare in questo modo la nostra vita civile; sono certo che i nostri rapporti, se ce ne fosse bisogno, miglioreranno con soddisfazione e vantaggi di tutti. Non ci siano più cittadini: aborigeni, oriundi, comunitari o extra ma siano tutti coinvolti e impegnati a creare un ambiente e un clima di vera, fattiva e fraterna collaborazione. E' il mio augurio